m_amte.RIN.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.Prot.0007241.12-05-2016

m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0012947.12-05-2016

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV – INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Pratica N. .....

Rif. Mittente .....

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
SEDE
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Al Sig. Andrea Grassi
Via Madonna della Salute, 15
33050 POZZUOLO DEL FRIULI (UD)

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.
Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 15.03.2016 del Sig. Andrea Grassi relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Al Sig. Grassi, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest – S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57225070 - Fax 06-57225923
e-mail: dva-III@minambiente.it - dgrin@pec.minambiente.it

IV

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

MEPU + LUDI 24/03/16

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. **0004426**/RIN del **23/03/2016**

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a Grassi Andrea residente nel Comune di in Via n. C.F. in qualità di titolare, e/o avente altro diritto sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera nel Comune di Pozzuolo del Friuli su

- Fg. 39 mapp. 111-112-114-115-116-117-120-123 che costituiscono corpo unico
- Fg. 38 mapp. 114-131-132-168-169
- Fg. 38 mapp. 120
- Fg. 35 mapp. 142 (vigneto)

presenta la sua opposizione a detta realizzazione e precisa quanto segue:

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV
- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgsaie@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div4@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Oggetto: Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

Il sottoscritto/a Grassi Andrea residente nel Comune di Pozzuolo del Friuli in Via Madonna della Salute n. 15 C.F. GRSNDR40R21L049S in qualità di titolare, e/o avente altro diritto sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera nel Comune di Pozzuolo del Friuli so

- Fg. 39 mapp. 111-112-114-115-116-117-120-123 che costituiscono corpo unico
- Fg. 38 mapp. 114-131-132-168-169
- Fg. 38 mapp. 120
- Fg. 35 mapp. 142 (vigneto)

presenta la sua opposizione a detta realizzazione e precisa quanto segue:

PREMESSA

- dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, (sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015), lo Studio Legale Matteo Ceruti ha inviato con data 28 luglio 2015 e 30 luglio 2015 (allegati 1 e 2) le richieste urgenti di sospensione dei lavori ancora in atto, chiedendo a tutte le Amministrazioni in indirizzo citate, l'adozione dei provvedimenti di propria competenza per garantire l'esecutività della stessa. Ribadisce anche che la sentenza ha **annullato** sia il provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, emesso con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto. Ne consegue che ad oggi tutte le opere del progetto incautamente realizzate, prima della conclusione del processo e con palese intensificazione dei lavori in fase di emissione della sentenza risultano: a) prive completamente di dichiarazione di pubblica utilità, b) mancanti di titolo edilizio, c) carenti di autorizzazione paesaggistica nonché di valutazione di impatto ambientale d) le particelle illegittimamente occupate da strutture totalmente abusive e) le aree asservite rientrate nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari ed enti pubblici;
- in conseguenza di ciò, il Presidente della Repubblica prende atto con Decreto decisorio del del 3 novembre 2015 con annesso parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 00707/2015 "*dell'annullamento dell'atto presupposto, rappresentato dalla ineluttabile verifica di compatibilità ambientale, non può che avere travolto con effetto caducante tutti gli atti conseguenti relativi all'esecuzione della medesima opera pubblica della cui compatibilità ambientale si trattava*" quindi, il reintegro delle aree private asservite nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari;
- la decisione presa dopo l'udienza del 21 aprile 2015 è stata resa pubblica il 23 luglio 2015. Nonostante la sentenza avversa, in **assenza di autorizzazione** di sorta che giustifica gli interventi eseguiti, dal 24 luglio fino a tutto novembre 2015 ed oltre, i lavori realizzativi continuano senza sosta, seguendo la cronologia degli interventi citati nelle Relazioni tecniche illustrative che sono parte integrante del progetto approvato dal decreto MISE del 12/03/13;
- la Terna, solo 20 giorni dalla sentenza, in data 13/08/2015 invia la comunicazione prot. TRISPA/P20150009558 che accompagna l'allegato documento del 05/08/15 (*PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE OPERE E DEI CANTIERI),* alle

competenti Prefetture, agli organi Ispettivi, nonché al MISE, al quale spetta il potere decisionale sulla sorte dell'opera, dichiarando che fino ad ora si è provveduto alle sole attività necessarie per la "messa in sicurezza", che guarda caso sono funzionali alla messa in esercizio dell'opera.

OPPOSIZIONE

a) le proprietà elencate sopra sono **dal gennaio 2009** cioè da **oltre 7 anni** sottoposte all'imposizione del "*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*".
L'imposizione del progetto ha impedito alle aziende interessate dalla linea di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale pregresso (PSR 2007-13) ed ora compromette anche gli investimenti (Misure a investimento) dell'attuale Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-20). Senza trascurare che la superficie sottratta alla regione, cioè vincolata dalla servitù dall'opera risulta superiore a 4.000.000 metri quadrati e molte delle particelle intercettate sono tagliate trasversalmente suddividendole di fatto in tre parti. Questo provoca il deprezzamento dell'intera proprietà coinvolta ma anche di quelle contermini, limitando il diritto all'utilizzo dell'area in totale autonomia condizionando soprattutto l'esercizio di colture di pregio (frutteto, vigneto, pioppeto orticoltura in genere ecc.) ponendo limiti al profitto. Si tratta di un territorio non di basso valore come lo considera Terna, ma di un territorio riconosciuto per la Doc prosecco la Doc Venezia pinot grigio la Ribolla gialla e in generale per tutte le colture a produzione biologica sostenute da anni con finanziamenti europei. L'impiego dei droni nel settore agricolo, tra l'altro sta cresendo esponenzialmente in virtù delle tante applicazioni vantaggiose: dalla distribuzione di prodotti antiparassitari effettuata con precisione chirurgica, cioè solo sulle piante effettivamente colpite, al monitoraggio dello stato di salute delle colture medianti sensori multispettrali, alla valutazione delle necessità di irrigazione pianta per pianta, mediante riprese e fotografie in alta risoluzione nell'ottica del risparmio idrico. Soluzione improponibile da utilizzare sotto una linea a 380 kV e vietata dalle norme. Tutto questo ha causato e caserà un danno economico irreparabile all'azienda e alla famiglia intera.

b) molte delle attività sono legate al territorio e questo rappresenta un valore aggiunto da salvaguardare e valorizzare una economia agricola in forte evoluzione e all'indotto turistico che sempre di più la sottende. Il riavvio del procedimento per la ri-determinazione di un progetto che altro non è che il progetto esecutivo già annullato dal Consiglio di Stato, accogliendo il **parere negativo** espresso dalla competente

dal Consiglio di Stato, accogliendo il parere negativo espresso dalla competente

determinazione di un progetto che altro non è che il progetto esecutivo già annullato

tuttavia che sempre di più la soluzione del problema per la re

de nelle grandezze e valorizzare una economia circolare in tutte evoluzioni e all modello

b) nelle quali attività sono legate al territorio e questo rappresenta un valore aggiunto

ulle lampade fra interna

nuovo questo la causa e esserà un danno economico irreparabile all'azienda

lanca volumetrie impercettibile da utilizzare sotto un linea a 380 kV e vicina dalle

per questo modulo ripresa e fotografie in alta risoluzione nell'ottica del risparmio

med anni sensori multispettrali alla valutazione delle necessità di irrigazione pianta

sulle piante effettivamente colpite al monitoraggio dello stato di salute delle colture

distribuzione di prodotti antiparassitari effettuata con precisione chirurgica, cioè solo

crescendo esponenzialmente in virtù delle tante applicazioni vantaggiose della

mane con tinuamente europei l'impiego dei droni nel settore agricolo il "dato ot-

Pubblica utilità e in generale per tutte le col ture a produzione bio ve sostenute da

di un territorio riconosciuto per la Doc prosecco la Doc Veneto proprio grazie la

il proprio si tratta di un territorio non di basso valore come lo considera Lenia, ma

collare di pregio (turistico, viticolo, idropoto ottenuto a vetture ove i paesaggi limita

dell'intera provincia con vista ma anche di quelle e vicentina, limitando i diritto

al vincolo del area in zone economic con sviluppando l esistenza di

superiore a 4 300 000 metri quadrati e molte delle partecipate vede ingiuste

ma verosimilmente sudovrebbero di fatto in se pari Questo provoca i deprezzamento

dell'intera provincia con vista ma anche di quelle e vicentina, limitando i diritto

al vincolo del area in zone economic con sviluppo Kuralo PSK 2014-20) Sicura insediamento che la

cial annuale Piano di sviluppo Kuralo PSK 2014-20) Sicura insediamento che la

realizza e più investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale precedente (PSK

2007-13) ed era comparabile anche ai investimenti (Misure a investimento

a forma universale della linea e

i imposizioni dei progetto la impedito alle aziende interessate dalla linee a

al lo stazione elettrica ed elettrodotto ove a vi collocava a di servitù di elettrodotto

di imposizione del Decreto di esproprio ai dei fondi su cui passano

al le proprietà elettriche sol ra sono **dal gennaio 2020** oltre **7 anni** sottoposte

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (prot. 10889 del 24/11/2010), dimostra la volontà di favorire il monopolista del dispacciamento dell'energia a discapito della collettività. La sentenza cita: il " *Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico*". Stabilisce con le sue conclusioni, l'accoglimento degli appelli nei limiti indicati sui **motivi** dei ricorsi proposti in primo grado dagli odierni appellanti. Per meglio valutare l'impatto dell'opera basta visionare la foto 1 (fg. 35 mapp 142) allegata che dimostrano lo scenario attuale (sostegni senza conduttori) nel tratto di progetto che interseca una delle proprietà sopra citate;

c) del progetto fa parte integrante la documentazione fotografica con l'ubicazione dei punti visuali che servono a documentare le caratteristiche paesaggistiche, realizzati nei luoghi e lungo i percorsi maggiormente frequentati delle zone interessate dal tracciato. Tutto il materiale fotografico utilizzato per la stesura della **Relazione Paesaggistica-Appendice 01** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014), risale all'anno 2008, eseguite con angolature radenti il piano di campagna, e del tutto insufficienti a far risaltare l'impatto provocato dell'imponente struttura e mai messe a confronto dove si accosta ai borghi rurali (borgo di Clauiano), oppure comparata con i vari campanili delle zone attraversate.
Analizzando il documento di progetto **Relazione Paesaggistica-Appendice 02** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014) a pag 1 si legge:
"*vengono di seguito riportate le simulazioni fotografiche dell'inserimento dell'opera in progetto. Per consentire un confronto con la documentazione prodotta nell'ambito del SIA del 2008 si è ritenuto opportuno riprendere le vedute utilizzate per la redazione della documentazione prodotta al tempo ed in particolare:*
- l'appendice alla relazione paesaggistica PSRARI08014 Rev 00 del 2008
- il documento SRIARI10048 Fotoinserimenti in aree a vincolo paesaggistico, redatto a seguito della richiesta di chiarimenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del FVG del 2010 ..."
Premesso che una rappresentazione fotografica di un paesaggio rurale, in aree soggette a vincolo, risalente a ben 5-7 anni fa, riproposta oggi, non può essere considerata attendibile ai fini di una corretta valutazione dell'impatto dell'opera. Tutti il luoghi sulla terra sono soggetti a continue trasformazioni dovute all'azione umana o naturale talvolta impercettibili e in altri casi macroscopiche, legate al tempo.

Nella Relazione paesaggistica medesima come esempio di foto inserimenti del nuovo elettrodotto si ripropone quella utilizzata a pag 4 (FS1 Ante Operam) risalente al 2008 (foto 2). Scattata nel greto del fiume Isonzo, mostra la presenza di una massicciata costruita per contenere l'erosione della sponda destra del letto del fiume, posta a salvaguardia delle fondazioni dei tralicci dell'elettrodotto 380 kV Planais-Redipuglia e 132 kV Ca' Poia-Redipuglia, costruiti all'interno dell'alveo, esterni dal flusso dell'acqua e ben mascherati dalla vegetazione circostante. La realtà odierna risulta completamente diversa rispetto al lontano 2008 come dimostra la foto n. 3 scattata il 10/03/16. A conferma della vistosa erosione verificatasi con la piena del 2009 e del novembre 2012 basta visualizzare le immagini satellitari di Google Maps del 2015. Si noterà che le fondazioni dei tralicci si trovano ora al centro del fiume, circondate da manufatti, rinforzate dagli stessi massi utilizzati anni fa per difendere la sponda destra. Quindi la foto subito sotto (FS1 Post Opera) è falsa perché i tralicci delle linee attuali, come da progetto, sostituiti dai nuovi sostegni monostelo dell'elettrodotto a 380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest, ancora da realizzare, verranno collocati nell'alveo vivo, ovvero in pieno flusso vorticoso (traslati di qualche metro verso la sponda destra foto 4) sempre a valle dell'autostrada. La non veridicità delle condizioni morfologiche dei luoghi può condizionare il rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti alla valutazione dei progetti, ritenendo superfluo eseguire opportune verifiche importanti per escludere possibili situazioni di pericolo non previste.

d) la documentazione di progetto presentata anni fa, faceva già intuire il rilevante impatto che la realizzazione imposta dell'infrastruttura nella tipologia aerea avrebbe provocato sul territorio della pianura friulana. Ora dopo l'annullamento delle autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione un progetto che ricalca il precedente. Nei documenti depositati si cita lo *Studio di confronto delle alternative di tracciato* datato luglio 2010 (SRIARI10022) non pubblicato sul sito web del MATTM prodotto dopo la discussione tenutasi in sede di Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Il fatto che risalga a 6 anni fa, presuppone che non contenga dati aggiornati.
Con la sentenza, il Consiglio di Stato accoglie anche i vari motivi del ricorso in primo grado tra i quali:
- 4° Motivo di appello sul 6° motivo di ricorso in primo grado si cita un documento fondamentale depositato agli atti del giudizio (sia pure successivo alla procedura di VIA): **si tratta della relazione tecnica redatta, per incarico (non dei Comuni ricorrenti, bensì) di ARPA-Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia**, dal **Prof. F. Iliceto dell'"Università La Sapienza di Roma"**

Prinli Venezia Giulia, dal Prof. L. Bileeto dell'Università La Sapienza di Roma"

VIA) si tratta della relazione tecnica redatta, per incarico (non dei Comuni ricorrenti, bensì) di ARPA-Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente del

fondamentale depositato agli atti del predetto giudizio la quale successivo alla procedura di

- *Maggiore rapporto tra o' numero di picco o in primo grado a cui un documento*

con la sentenza il Consiglio di Stato respinse anche i vari motivi del ricorso in primo grado tra i quali:

presupponeva che non comunque dati regionali

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia il fatto che risulta a 6 anni la

pubblicazione del piano e del VAI [N] prodotto dopo la discussione sostituì in sede di

con una nuova [illegible] e approvato dalla luglio 2010 (SRL/AR/110022, non

un progetto che modifica il precedente. Nei documenti depositati sia alla Regione

autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione

provocano sul territorio della pianura friulana (ora dopo l'annullamento delle

impatto che la realizzazione prevista dall'intervenuta nella tipologia senza avrebbe

di la documentazione di progetto presentata sono la nuova più ottiene a rilevare

<u>pubblicazione sperimentale opportune e venticinque importanti per escludere possibili</u>

<u>misure di monitoraggio e paese tech con proposti alle valutazioni dei progetti</u>

<u>i Fiumi Venezia delle competenti meteorologiche dei luoghi più vicini</u> il

danno di qualche metro verso la sponda destra ma [illegible] sempre a valle dell'autostrada

attuali come da progetto, contenuti dal nuovo posizionamento dell'elettrodotto a

380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest, ancora da

realizzare vennero collocati nell'alveo vivo e verso il piano fisso vennero

de ora (quindi la foto subito sotto il 31 ove Opera è stata perché i tralicci delle linee

monitorate rilevate dagli stessi mesi antivari anni fa per difendere la sponda

notata che le fondazioni dei relicci si trovano ora al centro del fiume circondate da

novembre 2012 è stata visualizzata e immagini satellitari di Google Maps del 2015 si

Tolmezzo". A conferma della visita ancora ventilata con le prove del 2009 e del

cominciano dire in rispetto a [illegible] 2008 come dimostra la foto a destra a

- Aggiunta delle in duzione dei tralicci dell'elettrodotto 380 kV Planais-Redipuglia

e 132 kV "La Roia-Redipuglia costruiti all'interno dell'alveo, esterno dai fiume-

cui sono e non risalgono dalla vegetazione circostante. La realtà odierna risulta

evidentemente dire in rispetto a [illegible] 2008 come dimostra la foto a destra a

Tolmezzo". A conferma della visita ancora ventilata con le prove del 2009 e del

novembre 2012 è stata visualizzata e immagini satellitari di Google Maps del 2015 si

notata che le fondazioni dei relicci si trovano ora al centro del fiume circondate da

quanto un metro rispetto agli stessi massi utilizzati per difendere la sponda

destra (quindi la foto subito sotto il 31 ove Opera è stata perché i tralicci delle linee

attuali come da progetto, contenuti dal nuovo posizionamento dell'elettrodotto a

380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest, ancora da

realizzare vennero collocati nell'alveo vivo e verso il piano fisso vennero

<u>i Fiumi Venezia delle competenti meteorologiche dei luoghi più vicini</u> il

danno di qualche metro verso la sponda destra ma [illegible] sempre a valle dell'autostrada

<u>pubblicazione sperimentale opportune e venticinque importanti per escludere possibili</u>

<u>misure di monitoraggio e paese tech con proposti alle valutazioni dei progetti</u>

di la documentazione di progetto presentata sono la nuova più ottiene a rilevare

impatto che la realizzazione prevista dall'intervenuta nella tipologia senza avrebbe

provocano sul territorio della pianura friulana (ora dopo l'annullamento delle

autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione

un progetto che modifica il precedente. Nei documenti depositati sia alla Regione

con una nuova [illegible] approvato dalla luglio 2010 (SRL/AR/110022, non

pubblicazione del VAI [N] prodotto dopo la discussione sostituì in sede di

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia il fatto che risulta a 6 anni la

presupponeva che non comunque dati regionali

con la sentenza il Consiglio di Stato respinse anche i vari motivi del ricorso in primo

- *Maggiore rapporto tra o' numero di picco o in primo grado a cui un documento*

fondamentale depositato agli atti del predetto giudizio la quale successivo alla procedura di

VIA) **si tratta della relazione tecnica redatta, per incarico (non dei Comuni ricorrenti, bensì) di ARPA-Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, dal Prof. L. Bileeto dell'"Università La Sapienza di Roma"**

-del maggio 2012- dal titolo "La verifica del Progetto Elettrodotto a 380kV Redipuglia – Udine Ovest" laddove evidenzia non solo la praticabilità ma l'evidente preferibilità di un tracciato di elettrodotto alternativo rispetto a quello aereo proposto da Terna che consentirebbe di *"**ridurre a circa la metà lo sviluppo chilometrico delle nuove servitù di elettrodotto da acquisire, pur realizzando la deviazione di 7,3 Km della linea all'esterno dell'abitato Villese**"* nonché di *"ubicare la nuova stazione a 380/220kV nella zona industriale adiacente all'acciaieria Bertoli-Danieli e quindi di eliminare l'esposizione dell'acciaieria alle interruzioni del servizio senza dovere a tal fine costruire una nuova linea a 220 kV lunga 6 Km, non compresa nel progetto della TERNA"* (vds. supra la risposta al quesito n. 4 postogli da ARPA).

Tale documento tecnico dunque esplicita l'esistenza di una soluzione alternativa di tracciato di ben minore impatto territoriale di quella progettata ed autorizzata, comportando una riduzione della metà dello sviluppo chilometrico della linea elettrica medesima, pur mantenendo gli obiettivi della stessa: la relazione Iliceto, quindi, provenendo da una fonte senza dubbio autorevole e certamente "non sospetta" di parzialità, costituisce la migliore conferma (sia pure *ex post*) del vizio di gravissima carenza della VIA in ordine alla valutazione delle possibili soluzioni alternative di tracciato rispetto al progetto approvato.

Senza dubbio una valida alternativa che al momento della redazione (maggio 2012) non rientrava nella procedura di VIA ma che dimostra la praticabilità di soluzioni alternative di tracciato per quest'opera che non sono state prese in considerazione dal riavvio del procedimento in oggetto.

Scorrendo il documento "*Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale*" del 15/09/15 (codifica PSRARI08022 Rev. 01) del nuovo progetto sottoposto valutazione in oggetto, a pag 41 riporta: " *L'interramento di un elettrodotto a 380 kV pone seri problemi nella fase di realizzazione e, in particolare per quello tra le stazioni elettriche di Redipuglia e Udine ovest, gravi limitazioni di affidabilità e sicurezza nell'esercizio della rete, che potrebbero condurre a distacchi forzati di utenze su vaste aree del territorio friulano nel caso in cui la linea in cavo dovesse essere messa fuori servizio per ragioni tecniche o accidentali. In quest'ottica deve quindi intendersi la decisione di Terna SpA di non presentare un'alternativa in cavo nel SIA* (...)".

Si tratta di una alternativa progettuale praticabile che si sta diffondendo in numerose situazioni sia in ambito regionale (recentemente il Via libera al progetto per la linea ad AT Somplago-Wurmlach) nazionale ed internazionale. Si consideri che la valutazione comparativa delle varie tecnologie potenziali con una effettiva e puntuale

Si tratta di una alternativa progettuale praticabile che si sa differenziando a numerose situazioni sia in ambito regionale (recentemente il *Via* libera al progetto per la linea ad *Al Sempione-Mumbach* nazionale ed internazionale. Si consideri che la valutazione comparativa delle varie tecnologie potenziali con una efficiva e puntuale

-del maggio 2012- dal titolo "La verifica del Progetto Elettrodotto a 380kV Redipuglia - Udine Ovest" laddove evidenzia non solo la praticabilità ma l'evidente preferibilità di un tracciato di elettrodotto alternativo rispetto a quello aereo proposto da Terna che consentirebbe di "ridurre a circa la metà lo sviluppo chilometrico delle nuove servitù di elettrodotto da acquisire, pur realizzando la deviazione di 7,3 Km della linea all'esterno dell'abitato Tilles" nonché di "ridurre la nuova stazione a 380 220kV" nella zona industriale adiacente all'area interne Bernobi-Pulnech e quindi di eliminare l'esposizione dell'incontro alle interazioni del servizio senza dovere a tal fine costruire una nuova linea a 220 kV lunga 6 Km, non compresa nel progetto della TERNA" (vds. supra la risposta al quesito n.4 posto da AIDA).

Tale documento tecnico dunque esplicita l'esistenza di una soluzione alternativa di tracciato di ben minore impatto territoriale di quella progettata ed autorizzata, comportando una riduzione della metà dello sviluppo chilometrico della linea elettrica medesima, pur mantenendo gli obiettivi della stessa: la relazione illicete, quindi, provenendo da una fonte senza dubbio autorevole e certamente "non sospetta" di parzialità, costituisce la migliore conferma (sia pure ex post) del vizio di gravissima carenza della VIA in ordine alla valutazione delle possibili soluzioni alternative di tracciato rispetto al progetto approvato.

Senza dubbio una valida alternativa che al momento della redazione (maggio 2012) non esisteva nella procedura di VIA ma che dimostra la praticabilità di soluzioni alternative di tracciato per quest'opera che non sono state prese in considerazione dal proponente del procedimento in oggetto.

Scorrendo il documento "Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale" del 15/09/15 (codifica PSRAR10022 Rev 01) del nuovo progetto sottoposto valutazione in oggetto, a pag 41 riporta: " L'interramento di un elettrodotto a 380 kV può generalmente nella fase di realizzazione e, in particolare per quello tra le stazioni elettriche di Redipuglia e Udine ovest, avrà limitazioni di difficoltà e sicurezza nell'esecuzione delle reti che potrebbero comportare a distanze fuori di mezza su strade area del territorio friulano nel caso in cui la linea in cavo dovesse essere messa fuori servizio per ragioni tecniche o accidentali. In questa ottica deve quindi essere considerata la decisione di Terna Spa di non prevedere un'alternativa in cavo nel SA

"analisi costi/benefici" consentirebbe una sufficiente informazione rispetto ai parametri economici che stanno alla base delle diverse alternative progettuali che tenga conto anche dei profili ambientali che sono sicuramente a favore della soluzione interrata, considerando anche i risparmi in fase di gestione della soluzione interrata rispetto a quella aerea.
In considerazione dell'avvio prossimo dei lavori per l'ampliamento del corridoio autostradale della A4, la realizzazione di una linea interrata in fregio ad una autostrada esistente entro quella fascia laterale di rispetto che di fatto risulta inibita ad ogni utilizzo porterebbe:
-la perfetta conservazione dei valori paesaggistici dell'intera pianura friulana.
-l'assenza di qualsivoglia interferenza con l'operatività delle stazioni aeroportuali e il volo di aviogetti militari, civili o solo con i mezzi dedicati all'elisoccorso.
-la minore dispersione dell'energia trasportata.
-la minore lunghezza della linea nel suo complesso.
-la maggior durevolezza del cavo interrato (pari a circa il doppio dell'impianto aereo)
-i minori costi manutentori.
-la sua minore vulnerabilità agli urti accidentali ed agli sbalzi climatici.
-la sostanziale ininfluenza dei venti estremi sulla sicurezza della linea.
-il decisivo minor danno alle attività economiche e i minori deprezzamenti fondiari.
-i minori rischi per la salute umana.
Mettere le soluzioni effettivamente alternative a confronto avrebbe oltretutto consentito di compiere una stima dei costi ed un raffronto economico delle possibili, molteplici soluzioni alternative, valutazioni, queste, da porsi alla base di ogni scelta razionale in contropartita ai benefici attesi, a maggior ragione se per costruire la infrastruttura si deve accedere ad un finanziamento pubblico;

e) come già anticipato in premessa i lavori di realizzazione dell'opera sono proseguiti ininterrottamente anche dopo il 23 luglio 2015 fino tutto novembre 2015 sotto forma di operazioni per la "messa in sicurezza". Il documento *Prescrizioni per la messa in sicurezza delle opere e dei cantieri* inviato al MISE (responsabile della sorte dell'opera) et altri, da Terna SpA prot. TRISPA/P20150009558 del 13/08/2015, ad oggi non risulta essere mai stato **autorizzato con atto amministrativo** da parte di Autorità che ne hanno valutato la richiesta e poi eventualmente ne approvano l'esecuzione della "messa in sicurezza" così come proposta.
Quindi, le pubbliche Autorità preposte ad adottare i provvedimenti di competenza hanno omesso la verifica delle situazioni di pericolo paventate dalla società Terna; consentito la chiusura quasi totale degli scavi dei cantieri aperti lungo tutto il

tracciato con l'impiego di terre provenienti da altri siti; il tutto in assenza di **atto autorizzatorio** che consentisse la "messa in sicurezza" cosi come proposta. Da qui l'evidente contrarietà in qualità di proprietario delle aree interessate dalle opere (foto 5 sostegno 37 con carrucole) a consentire l'accesso di mezzi e personale per l'esecuzione dei lavori mai autorizzati, ponendo in essere comportamenti che agevolano la commissione di eventuali illeciti Mentre i lavori per la messa in esercizio dell'opera proseguivano liberamente sugli altri sostegni, malgrado tutte le segnalazioni depositate con allegate foto presso gli organi di polizia, sono stato oggetto di numerose pressioni tra le quali anche la doppia convocazione del Prefetto di Udine per acconsentire l'esecuzione della supposta "messa in sicurezza" dei conduttori. (vedi allegati 3, 4, 5, 6);

f) dal punto di vista della salute si fa presente che su coltivazioni intensive (vigneto frutteto orticole ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea, stabilite dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (3 micro Tesla) di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori, oltretutto, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Detta stima dovrebbe essere effettuata, secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilizzo della linea, non sulla "corrente media" o su quella nominale. Con tale sottostima, non si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incogniti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immobile ben oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (25 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti mt. delle "fasce di rispetto" (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello sviluppo Economico;

g) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e prontamente segnalato. Solo dopo la

tracciato con l'impiego di terre provenienti da altri siti: il tutto in assenza di **atto autorizzatorio** che consentisse la "messa in sicurezza" così come proposta. Da qui l'evidente contrarietà in qualità di proprietario delle aree interessate dalle opere (foto 5 sostegno 37 con carrucole) a consentire l'accesso di mezzi e personale per l'esecuzione dei lavori mai autorizzati, ponendo in essere comportamenti che agevolano la commissione di eventuali illeciti. Mentre i lavori per la messa in esercizio dell'opera proseguivano liberamente sugli altri sostegni, malgrado tutte le segnalazioni depositate con allegate foto presso gli organi di polizia, sono stato oggetto di numerose pressioni tra le quali anche la doppia convocazione del Prefetto di Udine per acconsentire l'esecuzione della supposta "messa in sicurezza" dei conduttori. (vedi allegati 3, 4, 5, 6);

f) dal punto di vista della salute si fa presente che su coltivazioni intensive (vigneto frutteto orticole ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea, stabilite dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (3 micro Tesla) di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori, oltretutto, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Detta stima dovrebbe essere effettuata, secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilizzo della linea, non sulla "corrente media" o su quella nominale. Con tale sottostima, non si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incogniti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immobile ben oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (25 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti mt. delle "fasce di rispetto" (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello sviluppo Economico;

g) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e prontamente segnalato. Solo dopo la

ripubblicazione sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 17/02/2016 sul sito web del MATTM è comparsa tale documentazione. Dalla sua consultazione si evidenzia che il tracciato ricalca sempre lo stesso percorso individuato per l'infrastruttura già iniziata in precedenza, con l'impiego di sostegni di inusitata altezza zigzaganti per la campagna friulana. Si notano le solite macroscopiche criticità paesaggistiche provocate dall'infrastruttura in esame tali da richiederne non certo un semplice giudizio condizionato, bensì una incondizionata ri-bocciatura del progetto medesimo .Visionando invece il documento Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale Rev.01 del 15/09/15 (codifica PSRARI08022), a pag 25 nel paragrafo *1.2.4 Alternative di tracciato individuate* viene riportato quanto segue: Nella "**Relazione Illustrativa del progetto in realizzazione e di introduzione al SIA**" **(Doc. RECR10001CSA01062)** *sono riassunte le varianti di tracciato ed alternative proposte ed analizzate durante il precedente iter, alcune delle quali sono state recepite nel progetto definitivo autorizzato ed in fase di realizzazione, sottoposto a valutazione in questo SIA Rev01. Si rimanda a tale documentazione per il riassunto di tali varianti ed alternative considerate ed ai benefici ambientali che il recepimento delle stesse, su spinta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, del MiBACT della Regione, dell' AdB o di altri enti, ha determinato rispetto al progetto iniziale (cfr. in particolare prescrizioni nn. A1, A2, A3, A4, A5, A11, A17, A19, B1).* Considerato che detta relazione viene richiamata su altri documenti, non essendo stata pubblicata, risulta impossibile appurare se effettivamente le varianti assunte hanno portato effettivamente dei reali benefici, visto le altezze dei sostegni utilizzate nei tratti a vincolo paesaggistico del torrente Torre e fiume Isonzo.

h) dopo l'entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) il diritto alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un contenuto patrimoniale, ma appartiene invece alla categoria dei "diritti umani inviolabili". Il danno illegittimo all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale) deve essere risarcito anche se la legge italiana non lo prevede.

CONCLUSIONI

L'analisi del progetto ha evidenziato lacune sotto il profilo metodologico e in particolare la mancata valutazione delle possibili soluzioni alternative con il contestuale mancato raffronto delle qualità delle medesime hanno impedito di giungere ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una

CONCLUSIONI

L'analisi del progetto ha evidenziato luci e ombre. Sotto il profilo metodologico e di partecipazione la massima valutazione delle possibili soluzioni alternative con il coinvolgimento fattivo delle realtà delle medie imprese hanno impedito di pervenire ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una

proposta di progetto ha evidenziato luci e ombre. Sotto il profilo metodologico e di partecipazione la massima valutazione delle possibili soluzioni alternative con il coinvolgimento fattivo delle realtà delle medie imprese hanno impedito di pervenire ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una

b) dopo entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo I della Convenzione

I tempi dei Diritti dell'Uomo (CEDU) al diritto alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un contenuto patrimoniale ma approdano invece alla categoria dei diritti umani inviolabili". I danni riscontrano all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale ecc.) essere risarciti anche se la legge italiana non lo prevede

CONCLUSIONI

L'analisi del progetto ha evidenziato luci e ombre. Sotto il profilo metodologico e di partecipazione la massima valutazione delle possibili soluzioni alternative con il coinvolgimento fattivo delle realtà delle medie imprese hanno impedito di pervenire ad una univoca comparazione in termini di costi/benefici e quindi ad una proposta di progetto. Per una misurazione n-bocciatura del progetto produrre dall'infrastruttura in esame tali da richiedere non certo un semplice compensazione. Infatti le varie microscopiche criticità progettuali (Documento Revisione del 15 ottobre 2018 (codifica PSR/RI0802)) a pag. 25 nel paragrafo 1.3 "Descrizione progettuale" viene riportato quanto segue testualmente: **Relazione Illustrativa del progetto in realizzazione e di intervenire al via!** (Doc. **RECR10001(2/10062)** sono risolte la variante di progetto alcune proposte ed evidenziate durante il percorso che vanno nelle quali sono state recepite nel progetto definitivo, anche esteso ed in linea di massima alla variazione in diversi siti Rete). Nonostante il tal modificazione per a rimborso di tali costi ed di esaurire comunque che ed in beneficio unico vitale a conservazione della sussi, se viene data come in fedeltà ai sensi a disposizione ambientale del 2002/CE della Regione dell'Italia o di altri enti, in e l'ottenuto rispetto di quello a cui verificare la particolare prescrizione ma 11, 12 e 13, 14, 15, 16, 17 e 18a, 18b è considerato che tutte relazioni viene richiamate su altri documenti non essendo la pubblicità risulta impossibile effettuare immediate le varianti sennò hanno portato efficacemente dei tutti beneficiari, visto le diverse cui sostegni ulteriori per tutti a vincoli paesaggistico dei torrenti Torre e fiume Isonzo

oculata scelta delle soluzioni ottimali da sottoporre al parere delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini.

Una linea secondo il progetto pensata per evitare le criticità, ovvero scongiurare aperture di rete improvvise, quanto incontrollate, perdite di collegamenti con possibilità di disalimentare vaste aree di utenza... ma in fondo con la realizzazione di una nuova linea sostitutiva delle esistenti si finisce per soggiacere alla eventualità di una sua interruzione e per introdurre un ulteriore elemento di vulnerabilità per il fatto che vada ad intestarsi nella sottostazione di Redipuglia, al pari di tutte le principali linee in AT in arrivo dalla Slovenia, da Trieste, da Monfalcone e da Torviscosa con un affollamento tale da far temere gli effetti che da un possibile incidente potrebbero derivare all'intera rete con conseguenze assolutamente devastanti. La richiesta di più energia a un costo inferiore da parte dell'ABS non trova riscontro con il progetto attuale. Il nuovo raccordo 220 kV in semplice terna che funge da trasmissiome tra la nuova Udine sud e la linea esistente "SE Udine NE-SE Redipuglia der. Safau" mantiene inalterata la capacità di trasporto dell'attuale, visto che il tratto terminale non soggetto a demolizione viene mantenuto tal quale.

La tesi secondo la quale la nuova linea si configura come un intervento indispensabile a mettere in sicurezza il sistema elettrico regionale e a far fronte ai consumi energetici interni, non trova validi riscontri, mentre per converso è consistente la probabilità che esso serva a trasportare soprattutto quote di energia dalle produzioni regionali in esubero verso le regioni limitrofe o quale dorsale principale, da completarsi ed integrarsi secondo modalità e programmi oggi non esplicitati per il trasporto di energia proveniente dall'estero, rivolta al mercato italiano.

Il progetto il quadro conoscitivo e lo scenario prestazionale in cui l'opera si colloca in seno alla rete elettrica regionale, fa dubitare della effettiva urgenza e necessità della infrastruttura sottoposta ad approvazione, considerata a tutti gli effetti una merchant -line con una capacità di trasporto esagerata di 2000 MW nominali, in uno scenario dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è al 42% e si vanno sempre più diffondendo i modelli di distribuzione delle "Smart Grid".

Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 15/03/16

Firma

oculata scelta delle soluzioni ottimali da sottoporre al parere delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini.

Una linea secondo il progetto pensata per evitare le criticità, ovvero scongiurare apertura di rete improvvise, quanto incontrollate, perdite di collegamenti con possibilità di disalimentare vaste aree di utenza, ma in fondo con la realizzazione di una nuova linea sostitutiva delle esistenti si finisce per soggiacere alla eventualità di una sua interruzione e per introdurre un ulteriore elemento di vulnerabilità per il fatto che vada ad intestarsi nella sottostazione di Redipuglia, al pari di tutte le principali linee in AT in arrivo dalla Slovenia, da Trieste, da Monfalcone e da Torviscosa con un affollamento tale da far temere gli effetti che da un possibile incidente potrebbero derivare all'intera rete con conseguenze assolutamente devastanti. La richiesta di più energia a un costo inferiore da parte dell'ABS non trova riscontro con il progetto attuale. Il nuovo raccordo 220 kV in semplice terna che funge da trasmissione tra la nuova Udine sud e la linea esistente "SE Udine NF-SE Redipuglia der. Safau" mantiene inalterata la capacità di trasporto dell'attuale, visto che il tratto terminale non soggetto a demolizione viene mantenuto tal quale.

La tesi secondo la quale la nuova linea si configura come un intervento indispensabile a mettere in sicurezza il sistema elettrico regionale e a far fronte ai consumi energetici interni non trova validi riscontri, mentre per converso è consistente la probabilità che esso serva a trasportare soprattutto quote di energia dalle produzioni regionali in e ubero verso le regioni limitrofe o quale dorsale principale da completarsi ed integrarsi secondo modalità e programmi oggi non esplicitati per il trasporto di energia proveniente dall'estero, rivolta al mercato italiano.

Il progetto il quadro conoscitivo e lo scenario prestazionale in cui l'opera si colloca in seno alla rete elettrica regionale, fa dubitare della effettiva urgenza e necessità della infrastruttura sottoposta ad approvazione, considerata a tutti gli effetti una merchant line con una capacità di trasporto esagerata di 2000 MW nominali, in uno scenario dove la produzione di energia da fonti rinnovabili è al 42% e si vanno sempre più diffondendo i modelli di distribuzione delle "Smart Grid".

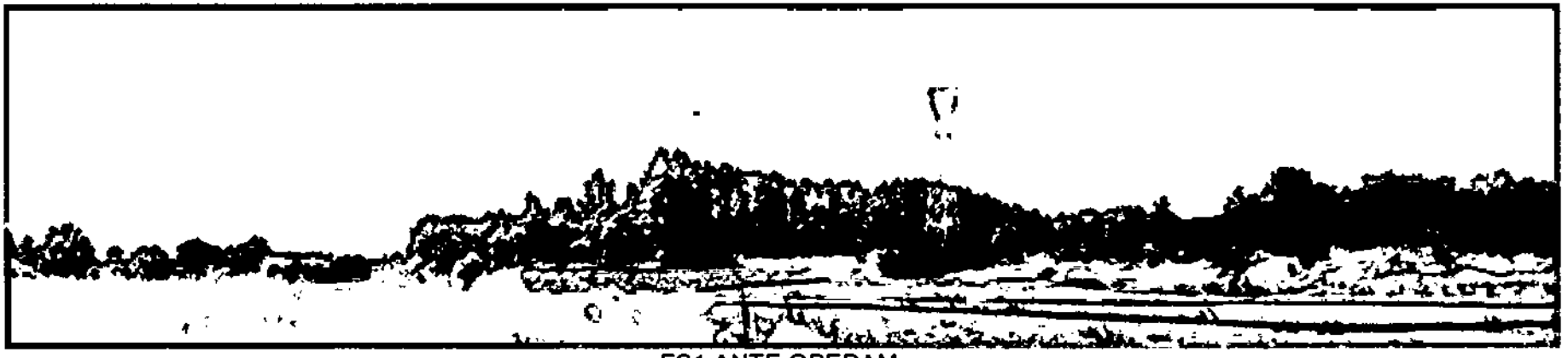
Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite si porgono distinti saluti.

Data 15.05.05

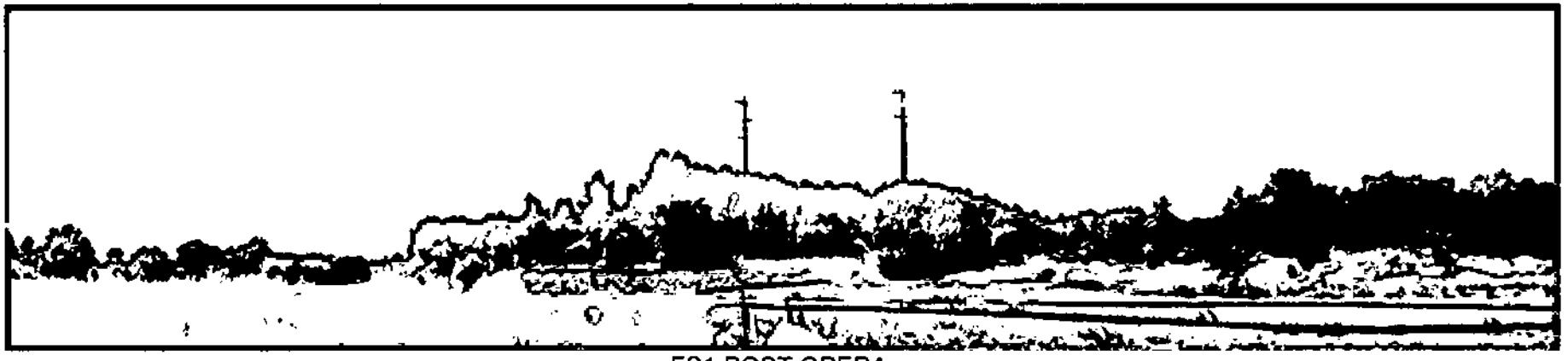
Firma

Foto 1

Foto 2



FS1 ANTE OPERAM



FS1 POST OPERA

FOTO 3

Foto 4

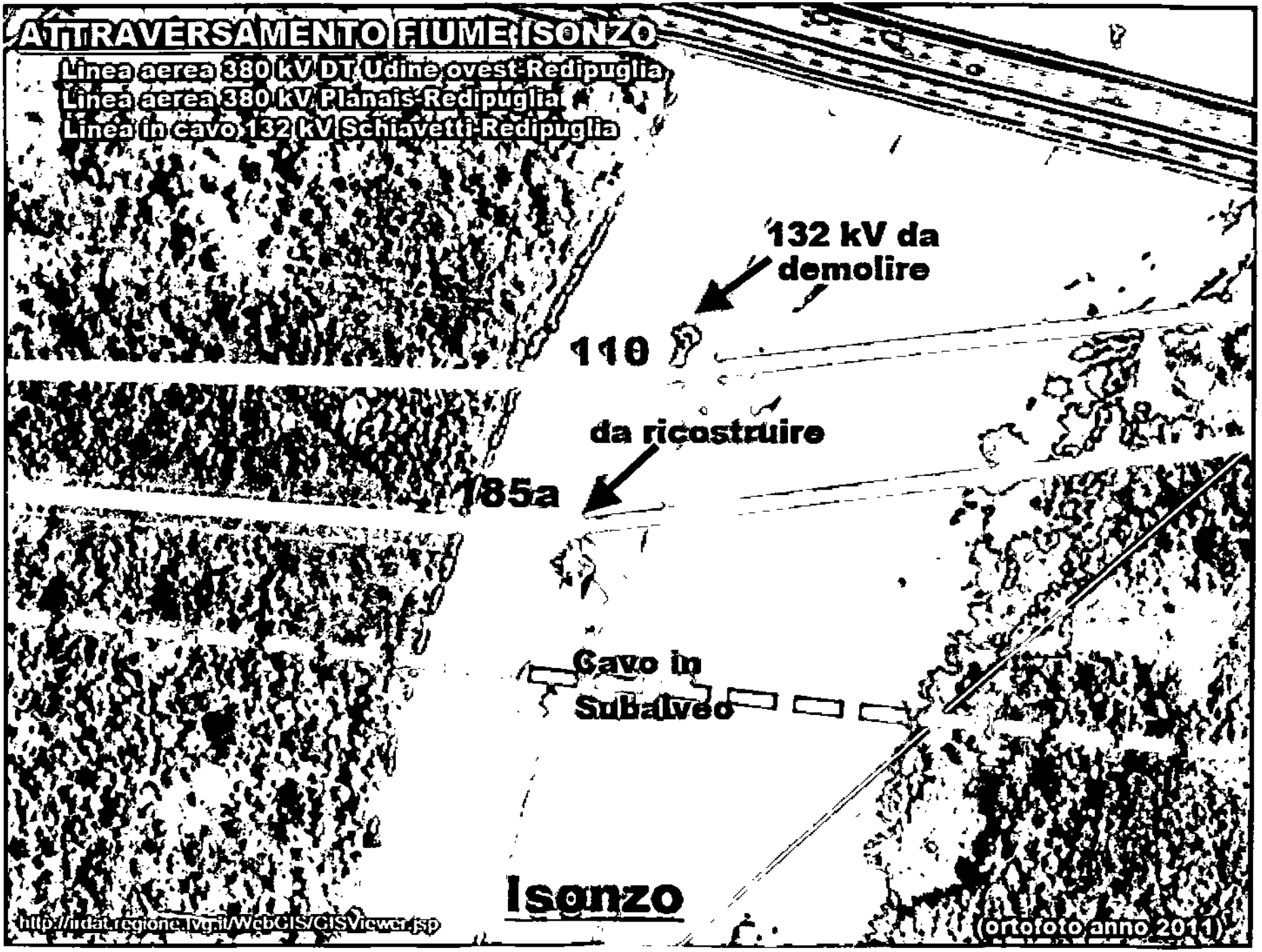
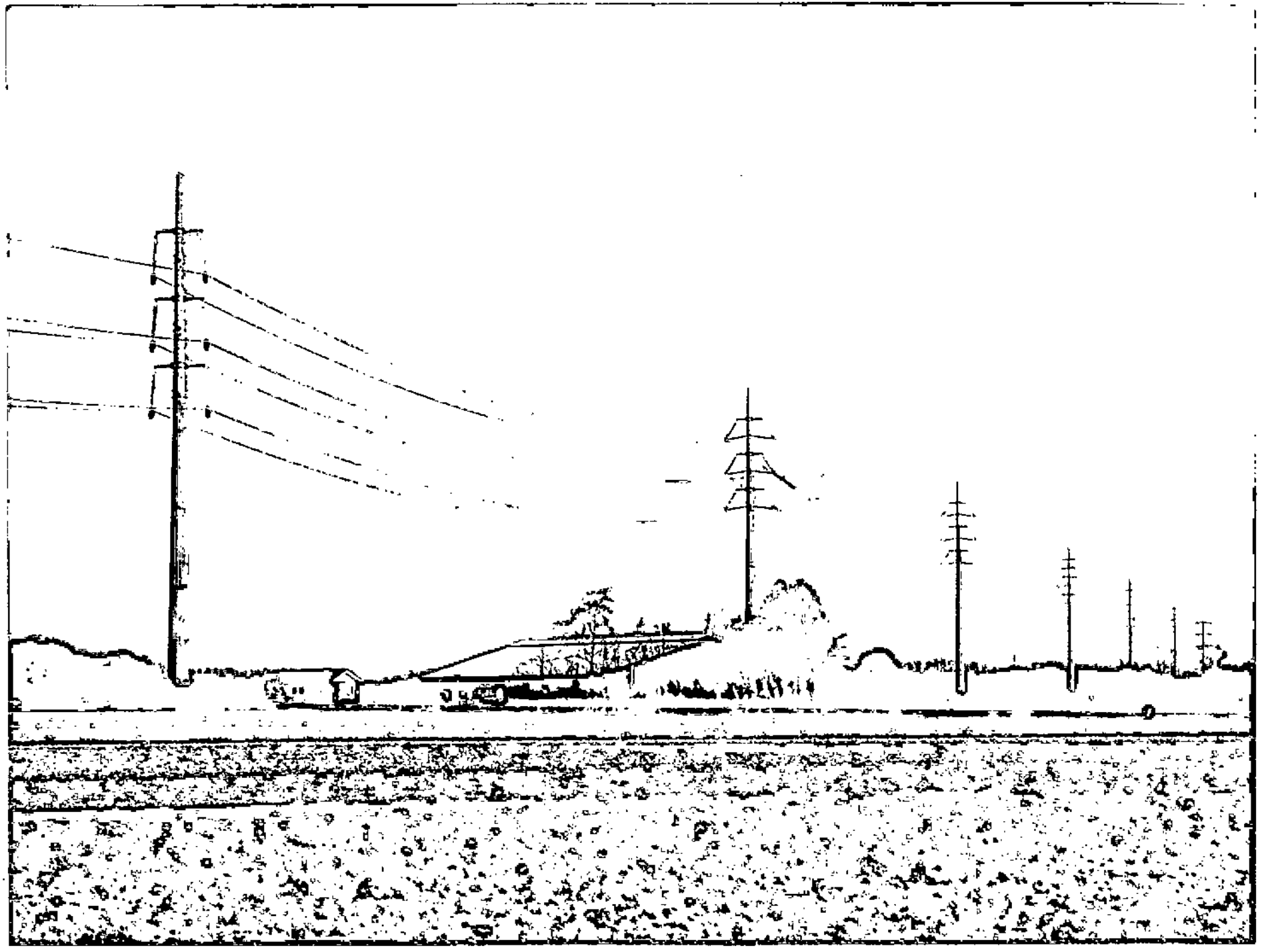

ATTRAVERSAMENTO FIUME ISONZO
Linea aerea 380 kV DT Udine ovest-Redipuglia
Linea aerea 380 kV Planais-Redipuglia
Linea in cavo 132 kV Schiavetti-Redipuglia
132 kV da demolire
110
da ricostruire
185a
Cavo in Subalveo
Isonzo
http://idt.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp
(ortofoto anno 2011)

Foto 5



ALLEGATO 3

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione Ingegneria
e Asset Management

Realizzazione
Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Est
Via San Crispino, 22
35129 Padova - Italia
Tel. +39 0492962050 - Fax +39 0492962058

TRISPA/P20150009866 – 6.08.2015

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le

Sig. Grassi Andrea
Via Madonna della Salute, 15
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
via pec presso avv. Matteo Ceruti
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

e p.c. Spett.li

Avv Matteo Ceruti
Via All'Ara, 8
45100 Rovigo (RO)
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

Prefettura - U.T.G. di Udine
Via Piave n. 16
33100 Udine
al Signor Prefetto di Udine
protocollo.prefud@pec.interno.it

Oggetto: **Elettrodotto 380 kV "Udine Ovest - Redipuglia" ed opere connesse**
Sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015 Reg. Prov. Coll. del 23.07.2015
Tratta SE Udine Ovest – SE Udine Sud - Sostegno n.37
Messa in sicurezza tratto di linea interferente con linea elettrica Enel MT "Carpenedo" in Comune di Pozzuolo del Friuli

Facciamo seguito alle precedenti note in argomento per comunicarLe che abbiamo urgente bisogno di accedere, con personale e mezzi, ai fondi di Sua proprietà, nel Comune di Pozzuolo del Friuli, foglio 39 part.lle 111, 112, 114, 115, 116, 117, 120, 123, per poter mettere in sicurezza i conduttori della linea, allo stato in carrucola, nella campata compresa tra i sostegni n. 36 e 37, anche al fine di consentire il rientro in normale servizio della linea elettrica MT "Carpenedo", di proprietà di Enel Distribuzione S.p.A., interferente con la detta campata.

Gli interventi, diretti soltanto a mettere in sicurezza i suddetti sostegni, consisteranno nella "morsettatura" dei conduttori, attualmente in carrucola, in modo da vincolarli al sostegno tramite gli armamenti, nella contestuale rimozione delle carrucole e nel posizionamento dei distanziatori tra i conduttori a fascio, per evitare l'urto tra gli stessi, con possibile perdita della loro tenuta meccanica.

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Direzione Ingegneria
e Asset Management

Realizzazione
Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Est
Via San Crispino, 22
35129 Padova - Italia
Tel. +39 0492962050 - Fax +39 0492962056

Opporsi e non consentire tale tipo di invertenti, costituisce una ingiustificata azione di disturbo all'attività di Terna, diretta esclusivamente ad evitare pericoli allo stato "facilmente eliminabili", dei quali, in caso di danni a cose e/o persone, sarà ritenuto il solo responsabile.

Sui particolari tecnici dell'intervento siamo a disposizione per ogni chiarimento.

Altresì, in mancanza del Suo assenso all'accesso ai fondi, i conduttori resteranno instabili e non sarà possibile consentire il rientro in normale servizio della linea elettrica Enel (di media tensione), con ogni possibile conseguenza pregiudizievole, anche a Suo carico, per l'utenza da questa servita.

La invitiamo nuovamente, pertanto, a consentire l'accesso richiesto ai nostri incaricati, dandocene cortese immediata comunicazione.

Distinti saluti

Il Responsabile
(Gaetano Pazienza)

ALLEGATO 4

Spett.le
Terna Rete Italia S.p.A.
Via San Crispino, 22
35129 Padova
Alla c. a. del sig. Gaetano Pazienza

e. p. c.

Raccomandata A.R.

Prefettura di Udine
Via Piave, 16
33100 Udine
Alla c. a. di S.E. il Prefetto di Udine

Oggetto: Elettrodotto 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia" ed opere connesse Sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015 Reg. Prov. Coll. Del 23/07/2015 Tratta SE Udine Ovest – SE Udine Sud – Sostegno n. 37. Vostra raccomandata A.R. TRISPA/P20150009866 – 06/08/2015, ricevuta in data 12/08/15.

Con riferimento alla vostra di pari oggetto e a quanto asserito dal mio legale Avvocato Matteo Ceruti nella sua missiva del 30 luglio 2015 a voi rivolta, si precisa quanto segue:

- non esistono "*precedenti note in argomento*" pervenute da parte vostra, come invece indicato in premessa;

- l'asserita necessità di operare "*gli interventi diretti soltanto a mettere in sicurezza i suddetti sostegni ...*" ovvero il numero 36 e 37, non ha verosimiglianza alcuna, in quanto i sostegni medesimi non hanno veruna necessita di essere stabilizzati essendo per il loro semplice peso proprio e per le spinte orizzontali del vento dotati di un coefficiente di sicurezza di gran lunga superiore a quello di esercizio;

- altro dicasi per la "morsettatura" dei conduttori cui inopinatamente e in modo del tutto arbitrario, avete dato corso successivamente alla pubblicazione della sentenza e, maliziosamente, nelle tratte immediatamente precedenti e successive ai piloni 36 e 37, nell'evidente intento di rendere infine "indispensabile" il completamento in corrispondenza dei piloni medesimi;

- la "morsettatura" medesima eseguita in una tratta che non ha alcuna coerenza con un piano realizzativo per lotti funzionali è stata da voi unilateralmente decisa e attuata nei piloni siti nel Comune di Pozzuolo di Friuli e ubicati nelle proprietà di coluro i quali sono stati indotti a subire una immissione in possesso;

Spett.le
Terna Rete Italia S.p.A.
Via San Crispino, 22
35129 Padova
Alla c. a. del sig. Gaetano Pazienza

c. p. c.

Raccomandata A.R.

Prefettura di Udine
Via Piave, 16
33100 Udine
Alla c. a. di S.E. il Prefetto di Udine

Oggetto: Elettrodotto 380 kV "Udine Ovest – Redipuglia" ed opere connesse Sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015 Reg. Prov. Coll. Del 23/07/2015 Tratta SE Udine Ovest – SE Udine Sud – Sostegno n. 37. Vostra raccomandata A.R. TR/SPA/P2015000986 – 06/08/2015, ricevuta in data 12/08/15.

Con riferimento alla vostra di pari oggetto e a quanto asserito dal mio legale Avvocato Matteo Cerutti nella sua missiva del 30 luglio 2015 a voi rivolta, si precisa quanto segue:

- non esistono "*precedenti note in argomento*" pervenute da parte vostra, come invece indicato in premessa;

- l'asserita necessità di operare "*gli interventi diretti soltanto a mettere in sicurezza i suddetti sostegni ...*" ovvero il numero 36 e 37, non ha verosimiglianza alcuna, in quanto i sostegni medesimi non hanno veruna necessità di essere stabilizzati essendo per il loro semplice peso proprio e per le spinte orizzontali del vento dotati di un coefficiente di sicurezza di gran lunga superiore a quello di esercizio;

- altro dicasi per la "*riorientatura*" dei conduttori cui inopinatamente e in modo del tutto arbitrario, avete dato corso successivamente alla pubblicazione della sentenza e, maliziosamente, nelle tratte immediatamente precedenti e successive ai piloni 36 e 37, nell'evidente intento di rendere infine "indispensabile" il completamento in corrispondenza dei piloni medesimi;

- la "*riorientatura*" medesima eseguita in una tratta che non ha alcuna coerenza con un piano realizzativo per lotti funzionali è stata da voi unilateralmente decisa e attuata nei piloni siti nel Comune di Pozzuolo di Friuli e ubicati nelle proprietà di coloro i quali sono stati indotti a subire una immissione in possesso;

- nulla avrebbe ostato ad un atteggiamento di coerente prudenza e di rispetto di una corte giudicante in procinto di emettere una sentenza che diversa non poteva essere da quella concernente l'elettrodotto Dolo – Camin, evitando quindi di realizzare i sostegni e le relative pose provvisorie dei cavi, quali invece frettolosamente sono state poste in opera a partire dal 21 aprile u.s.;

- nulla ostava altresì che la cosiddetta "messa in sicurezza" dovesse consistere nella stabilizzazione sulle carrucole o nella più coerente e logica rimozione dei conduttori medesimi;

- giova altresì ricordare che la immissione in possesso da voi operata nei miei confronti è stata giudicata assolutamente irregolare e come tale oggetto di specifico esposto - denuncia alla locale magistratura;

- resta infine del tutto evidente la strumentalità della commistione delle operazioni di "messa in sicurezza" della nuova linea a 380 kV con quella a MT "Carpenedo" di proprietà di Enel Distribuzione S.p.A. temporaneamente modificata: prova ne sia il fatto che i cavalletti posti in opera a suo tempo a protezione della linea Enel sono già stati da voi rimossi.

Con esplicito riferimento alla diffida emessa dal mio legale, siete quindi nuovamente sollecitati a voler desistere da iniziative unilaterali non autorizzate da parte delle Autorità di controllo, sempre che siano condivise dai legittimi proprietari delle aree che risultano allo stato illegittimamente occupate ed asservite, essendo venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità.

Distinti saluti.

Data 14/08/15 Pozzuolo del Friuli

Grassi Andrea

Grassi Andrea

- nulla avrebbe ostato ad un atteggiamento di coerente prudenza e di rispetto di una corte giudicante in procinto di emettere una sentenza che diversa non poteva essere da quella concernente l'elettrodotto Dolo – Camin, evitando quindi di realizzare i sostegni e le relative pose provvisorie dei cavi, quali invece frettolosamente sono state poste in opera a partire dal 21 aprile u.s.;

- nulla ostava altresì che la cosiddetta "messa in sicurezza" dovesse consistere nella stabilizzazione sulle carrucole o nella più coerente e logica rimozione dei conduttori medesimi;

- giova altresì ricordare che la immissione in possesso da voi operata nei miei confronti è stata giudicata assolutamente irregolare e come tale oggetto di specifico esposto - denuncia alla locale magistratura;

- resta infine del tutto evidente la strumentalità della commistione delle operazioni di "messa in sicurezza" della nuova linea a 380 kV con quella a MT "Carpenedo" di proprietà di Enel Distribuzione S.p.A. temporaneamente modificata: prova-ne sia il fatto che i cavalletti posti in opera a suo tempo a protezione della linea Enel sono già stati da voi rimossi.

Con esplicito riferimento alla diffida emessa dal mio legale, siete quindi nuovamente sollecitati a voler desistere da iniziative unilaterali non autorizzate da parte delle Autorità di controllo, sempre che siano condivise dai legittimi proprietari delle aree che risultano allo stato illegittimamente occupate ed asservite, essendo venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità.

Distinti saluti

Data 14/08/15 Pozzuolo del Friuli

Grassi Andrea

ALLEGATO 5

LEGAL PROFESSIONAL TEAM

www.lpteam.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI

45100 ROVIGO
Via All'Ara, 8
Tel. +39 0425 21634
Fax +39 0425 21898
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67H27 H620I
P.IVA 01075120293

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
Rovigo

MARTINELLI BIANCHIN
STUDIO LEGALE
Padova | Bassano | Cittadella

Carponi Schittar & Sportelli
STUDIO LEGALE CARPONI SCHITTAR e SPORTELLI
Venezia - Mestre

MGTM
AVVOCATI ASSOCIATI
Ferrara

STUDIUM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv Donatella Melandri - Avv Renzo Tozato
Vicenza

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
ROVIGO

Addì, 22 ottobre 2015

Preg.mo
Dott. Zappalorto
Prefetto di Udine
protocollo.prefud@pec.interno.it

Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015

In nome e per conto del Sig. Andrea Grassi, si fa seguito alla preg.ma Vs. prot. in data 15 ottobre 2015 n. 660487 pervenuta via PEC alle ore 19,23 del 19 ottobre scorso relativa all'oggetto, per precisare che, come già ieri preannunciato alla S.V. dal ns. Assistito, precedenti e non prorogabili impegni professionali non mi consentiranno di partecipare alla riunione fissata per il pomeriggio di quest'oggi 22 ottobre.

Rendendoci disponibili a futuri incontri volti a risolvere le problematiche sollevate (concordando con cortese ragionevole anticipo la data dell'incontro), mi permetto di osservare sin d'ora che la riunione risulterebbe proficua ove fosse preceduta dalla possibilità, da parte del ns. Assistito, di consultare il piano "molto dettagliato di ogni singola attività" predisposto da Terna, menzionato nella Sua nota.

A tal proposito si fa infatti presente che il ns. Assistito (come, d'altronde, ci risulta, nessun altro tra i ricorrenti, né Comuni né privati proprietari delle aree), pur essendo evidentemente soggetto interessato alla procedura, ha mai ricevuto copia della relazione allegata alla nota di Terna in data 13.08.2015 a firma del responsabile Funzioni Autorizzazioni e Concertazione (trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico in persona del Ministro *pro tempore* - Direzione Generale per il mercato elettrico- Divisione IV) avente ad oggetto la cosiddetta "messa in sicurezza" della linea elettrica in oggetto.

Sempre in vista dell'incontro si chiede inoltre di conoscere dalla S.V. quali pubbliche autorità di controllo abbiano verificato la situazione di pericolo che viene paventata dalla società, accertando l'impossibilità di soluzioni alternative a quelle prospettate (che consistono in attività di obiettiva esecuzione delle opere previste dal progetto annullato) e, quindi, abbiano autorizzato tale piano di cd. "messa in sicurezza" di Terna. Diversamente, non si vede come tali

attività possano legittimamente essere realizzate giacché allo stato si è in una situazione di completa assenza non solo di un valido titolo di disponibilità giuridica delle aree, ma anche di assenso edilizio, di autorizzazione paesaggistica e di valutazione di impatto ambientale.

Invero, è bene precisarlo e ribadirlo, tutti questi ultimi atti di assenso al progetto di Terna sono stati annullati dal Consiglio di Stato con la nota sentenza n. 3652/2015 che, anche questo mi permetto rispettosamente di precisare, è immediatamente esecutiva, è stata ritualmente notificata a Terna spa e all'Avvocatura dello Stato, e reca in calce l'ordine "che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa".

Di qui l'evidente ed inevitabile preoccupazione del ns. Assistito, in qualità di proprietario delle aree interessate dai lavori a non porre in essere comportamenti che possano essere in qualche modo considerati in termini di concorso od agevolazione nella commissione di eventuali illeciti.

Si prende, infine, atto di quanto riferito nella Sua nota, che la società conduttrice avrebbe impugnato la pronuncia del Consiglio di Stato dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione (evidentemente a Sezioni Unite, evidentemente per motivi attinenti alla giurisdizione), anche se, almeno sino a questo momento, non risulta essere stata notificata ai ricorrenti alcuna impugnativa di tale sentenza, la cui efficacia è comunque ad oggi non sospesa.

Con i più distinti saluti.

- Avv. Matteo Ceruti -

ALLEGATO 6

Alla cortese attenzione di S. E.
Il Sig. Prefetto di Udine
Dott. Vittorio Zappalorto

e.p.c.

All'avvocato Matteo Ceruti
matteo.ceruti@libero.it

Pozzuolo del Friuli, 11/01/16

Oggetto: Elettrodotto Redipuglia-Udine ovest. Incontro presso la Prefettura di Udine del 21/12/15. Determinazioni ARPA.

Egregio Sig. Prefetto.

Si fa seguito alla convocazione di cui all'oggetto, cui Lei non ha potuto presenziare, per ragguagliarla di quanto disquisito in sua attesa, presenti: la dott. ssa Maria Rita Coluccia, i rappresentanti della Terna S.p.A. (Ing. Sperti e relativi legali), l'avv. Alessia Cisilino, il sig. Unterholzner Ivo e gli scriventi Giorgio e Andrea Grassi. Assente il sindaco di Pozzuolo del Friuli, Nicola Turello.
In particolare, l'avv. Cisilino ha premesso che sulla base della documentazione inviata dalla Prefettura si è avuto modo di prendere atto di un semplice estratto di una relazione della Terna, quindi di una formulazione parziale delle valutazioni di parte espresse sulla supposta necessità della così detta "messa in sicurezza" dei conduttori, ovvero del completamento di tali lavori, eseguiti in assenza di autorizzazioni di sorta. Successivamente si è disquisito sulla diffida inviata dallo studio Ponti il 16/09/15, in relazione alla necessità di rimuovere i piloni di sostegno e relativi conduttori nella tratta antistante la testata dell'aviosuperficie AS77, tale recapitata alla Sua attenzione il 18/12/15 unitamente ad ulteriori documenti relativi alla operatività dell'avio-superficie medesima, di proprietà del sig. Ivo Unterholzner.
Nelle more del Suo arrivo, dato per imminente, la discussione si è incentrata sul volo e sulle evidenti preclusioni che ad esso derivano dalla presenza dell'infrastruttura, nonostante fossero state segnalate sin dalle prime fasi progettuali.
Ciò nonostante, i rappresentanti della Terna hanno ribadito la volontà di concludere le attività di "messa in sicurezza" sulla base di ipotetiche autorizzazioni, tali annunciate dalla dott. ssa Maria Rita Coluccia citando un documento attribuito all'ARPA Regionale, depositato in Prefettura, ma a noi del tutto incognito, né reso consultabile

seduta stante, ovvero, disponibile in copia. Avutone diniego, unitamente all'avvocato Cisilino abbiamo puntualizzato che l'ARPA non ha competenze di natura tecnica sulle attività operative, né quindi su qualsivoglia realizzazione per la messa in sicurezza; siamo quindi stati richiesti da parte della medesima dottoressa Coluccia di renderci disponibili a dare accesso agli operatori della Terna per completare le suddette opere di "messa in sicurezza".
Di fronte al nostro diniego la dott. ssa Coluccia ha concluso l'incontro dichiarando di voler trasmettere l'intera documentazione alla Procura della Repubblica per le opportune indagini e per la verifica delle autorizzazioni in capo all'avio-superficie di cui sopra. Dal canto suo la controparte, nella persona di uno dei suoi legali, ha chiesto che la Prefettura decretasse d'autorità l'accesso ai fondi dei convenuti.
La riunione, iniziata alle 12:00, si scioglieva alle 13:15.

Convinti di dover approfondire i contenuti delle supposte determinazioni dell'ARPA Regionale, quali erano state date per certe nel corso dell'incontro, abbiamo chiesto l'accesso agli atti e un incontro con i responsabili del procedimento di quell'ente. Da ciò è scaturita la certezza, per altro ineluttabile, che l'attività dell'ARPA Regionale si è limitata esclusivamente al mandato ricevuto dal MATTM, cioè unicamente a registrare, attraverso una serie di sopralluoghi ai cantieri di lavoro, le attività svolte dalla Terna S.p.A. (Ref.: P135 Allegato; P109_Allegato1; P109-17-2015-RELAZIONETERNA (1); P135-17-2015-ELF RELAZIONETERNA). Con l'occasione abbiamo ritenuto di indubbia utilità fornire all'ARPA Regionale una serie di ulteriori dati da poter inserire nel quadro conoscitivo messo a disposizione del MATTM.

Distinti saluti.

Dott. Grassi Giorgio

Sig. Grassi Andrea

ALLEGATO 1

LEGAL PROFESSIONAL TEAM
www.lpteam.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI

45100 **ROVIGO**
Via All'Ara, 8
Tel. +39 0425 21634
Fax +39 0425 21898
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67H27 H620I
P.IVA 01075120293

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
Rovigo

MARTINELLI BIANCHIN
STUDIO LEGALE
Padova | Bassano | Cittadella

Carponi Schittar & Sportelli
STUDIO LEGALE CARPONI SCHITTAR e SPORTELLI
Venezia - Mestre

MGTM
AVVOCATI ASSOCIATI
Ferrara

STUDIUM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. Donatella Melandri - Avv. Renzo Tarato
Vicenza

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
ROVIGO

Addì, 28 luglio 2015

Spett.li
Terna s.p.a. in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in persona del Ministro *pro tempore*
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione generale per le valutazioni ambientali in persona del Direttore generale pro tempore
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali in persona del Ministro *pro tempore*
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in persona del Ministro *pro tempore*
m_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in persona del Ministro *pro tempore*
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona del Presidente *pro tempore*
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

e.p.c.
Avvocatura Generale dello Stato
roma@mailcert.avvocaturastato.it

Avv.ti Elena Buson, Mario Esposito, Filomena Passeggio
marioesposito@ordineavvocatiroma.org
filomena.passeggio@gmail.com

Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015- richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD), TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO (UD), PAVIA DI UDINE (UD), in persona dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77; AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA; BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA; BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA; MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO; MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA; TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO.

Come è senz'altro noto alle SS.LL., con la sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile 2015, depositata il 23 luglio 2015, ed attualmente in corso di notifica, in accoglimento dei ricorsi in appello n. 6347/2014 e n. n. 6348/2014 proposti dai nostri Assistiti, è stato **annullato** sia il provvedimento di valutazione di impatto

ambientale favorevole emesso con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare emesso di concerto con Ministro per i beni e le attività culturali del 21.07.2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna spa con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del n. 239/EL-146/181/2013 del 12.03.2013 per la costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia.

Ne consegue che ad oggi i lavori di costruzione del progetto sono dunque completamente privi di dichiarazione di pubblica utilità, oltre che titolo autorizzativo edilizio, paesaggistico ed ambientale, e le conseguenti opere, inopinatamente realizzate prima della conclusione del processo e con lavori intensificati nelle more del deposito della motivazione della sentenza, sono da ritenersi ormai abusive.

Ciò malgrado, dai miei Assistiti viene segnalato che in molti dei cantieri di realizzazione dell'elettrodotto stanno continuando i lavori di costruzione delle opere.

Tanto premesso, **si diffida Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a. e Terna Rete Italia spa, in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore* dal proseguire nella realizzazione dei lavori di costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia**, ormai in completa assenza di titolo edilizio, di titolo paesaggistico e di titolo ambientale, oltre che di dichiarazione di pubblica utilità, **procedendo dunque con l'urgenza che il caso impone alla rimozione dei cantieri con rimessione in pristino dei luoghi e delle aree private occupate.**

Si invitano, inoltre, le Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, a dare tempestiva esecuzione alla suddetta sentenza del Consiglio di Stato, procedendo all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

Nelle more si chiede alle Amministrazioni in indirizzo l'adozione dei provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei lavori in corso.

Il tutto con la precisazione che eventuali lavori per l'eventuale messa in sicurezza dei cantieri dovranno, ovviamente, essere

debitamente autorizzati e concordati con i proprietari delle aree private, oltre che **contenuti nello stretto necessario, senza dunque protrarre oltre l'esecuzione delle opere.**

Si chiede di essere tempestivamente notiziati dei procedimenti che verranno avviati per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato con l'invio di copia dei relativi atti. Si chiede inoltre l'invio di copia di eventuali provvedimenti autorizzativi della messa in sicurezza dei cantieri con la precisazione di quali siano i lavori assentiti.

Si rimane in attesa di un tempestivo riscontro, in assenza del quale si sarà costretti ad adire le vie legali, anche per il risarcimento dei danni conseguenti.

La presente anche ai sensi per gli effetti dell'art. 328 c.p.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -

ALLEGATO 2

LEGAL PROFESSIONAL TEAM
www.lpteam.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI

45100 **ROVIGO**
Via All'Ara, 8
Tel. +39 0425 21634
Fax +39 0425 21898
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67H27 H620I
P.IVA 01075120293

Addì, 30 luglio 2015

Spett.li
Terna s.p.a. in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.
in persona del legale rappresentante *pro tempore*
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in persona del Ministro *pro tempore*
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare- Direzione generale per le valutazioni ambientali in persona del Direttore generale pro tempore
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali in persona del Ministro *pro tempore*
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in persona del Ministro *pro tempore*
m_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in persona del Ministro *pro tempore*
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona del Presidente *pro tempore*
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Studio - Legale
MATTEO CERUTI
Rovigo

MARTINELLI BIANCHIN
STUDIO LEGALE
Padova | Bassano | Cittadella

Carponi Schittar & Sportelli
STUDIO LEGALE CARPONI SCHITTAR e SPORTELLI
Venezia - Mestre

MGTM
AVVOCATI ASSOCIATI
Ferrara

STUDIUM
STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. Donatella Melandri - Avv. Renzo Turato
Vicenza

Prefettura - UTG di Udine in persona del Sig. Prefetto
protocollo.prefud@pec.interno.it

Prefettura - UTG di Gorizia in persona del Sig. Prefetto
protocollo.prefgo@pec.interno.it

ASS n. 2 Bassa Friulana Isontina
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
aas2.protgen@certsanita.fvg.it

ASS n. 4 Friuli Centrale
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro
protocollo@pec.friulicentrale.it

Direzione Territoriale del Lavoro - Udine
Servizio ispettivo del Lavoro
dtl.udine@pec.lavoro.gov.it

Direzione Territoriale del Lavoro - Gorizia
Servizio ispettivo del Lavoro
dtl.gorizia@pec.lavoro.gov.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine
prot.procura.udine@giustiziacert.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia
prot.procura.gorizia@giustiziacert.it

Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015- richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso - precisazioni sulle attività di "messa in sicurezza"

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD), TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO (UD), PAVIA DI UDINE (UD) e PALMANOVA (UD), in persona dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA

DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77; AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA; BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA; BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA; MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO; MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA; TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO.

Nel far seguito alla nostra del 28 luglio u.s. relativa all'oggetto e alla nota di risposta di Terna Rete Italia s.p.a. a firma del Responsabile della Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Est in data 29 luglio, si precisa quanto segue.

Si conferma e si ribadisce *in toto* quanto già precisato nella nostra nota predetta ossia che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile 2015, depositata il 23 luglio 2015,:

a) i lavori di costruzione del progetto sono ormai privi di dichiarazione di pubblica utilità, mancanti di titolo edilizio, carenti di autorizzazione paesaggistica, nonché di valutazione di impatto ambientale;

b) le opere del progetto incautamente realizzate nella pendenza del processo con intensificazione dei lavori nelle more del deposito della motivazione della sentenza, sono da ritenersi ormai prive dei prescritti titoli autorizzativi, nonché della disponibilità giuridica delle aree private asservite;

c) in conseguenza della descritta situazione e in esecuzione della suddetta sentenza del Consiglio di Stato, si sono quindi diffidate le Società Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a. e Terna Rete Italia s.p.a. dal proseguire detti lavori e si è chiesto alle Amministrazioni in

indirizzo di adottare i provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei medesimi, procedendo quindi all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

Ora, con la predetta nota del 29 luglio u.s. Terna Rete Italia s.p.a. comunica che sarebbero state immediatamente sospese le attività realizzative delle opere, e tuttavia precisa di avere in corso attività necessarie per la "messa in sicurezza", ossia "volte ad eliminare situazioni di pericolo per le persone e le cose (...) a ripristinare lo stato dei luoghi", invitando i proprietari interessati a "non ostacolare le predette attività".

Dai miei Assistiti viene segnalato, invece, che a tutt'oggi in diversi cantieri stanno continuando i lavori di costruzione delle opere dell'elettrodotto in esame, come ci si riserva di documentare.

A tale ultimo proposito, onde evitare inottemperanze ed elusioni della citata sentenza del Consiglio di Stato, che è **immediatamente esecutiva**, si ribadisce **l'assoluta indispensabilità** che i lavori per l'eventuale "messa in sicurezza" siano **esattamente individuati per ciascun cantiere e, ovviamente, fatti oggetto di verifica ed autorizzazione da parte delle Autorità di controllo, oltre che inevitabilmente comunicati e concordati con i proprietari delle aree private che risultano, allo stato, illegittimamente occupate ed asservite, essendo venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità.**

Tanto premesso, si conferma da parte dei nostri Assistiti, sia privati che, ovviamente, Amministrazioni comunali, **la più ampia collaborazione ai fini dell'esecuzione delle effettive opere di messa in sicurezza dei cantieri che si rendessero necessarie**, rimanendo tuttavia in attesa di conoscere, con l'urgenza che il caso impone, il piano dettagliato di detta messa in sicurezza, declinando ovviamente nelle more ogni responsabilità per danni a cose o persone.

La presente viene inviata anche alle competenti Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia al fine di accertare se sussistano ipotesi penalmente rilevanti, anche ai sensi dell'art. 44 DPR 380/2001, dell'art. 734 c.p. (segnalando in proposito come la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del

Friuli Venezia Giulia, sin dal provvedimento 24.11.2010 prot. 10889, abbia espresso il proprio parere negativo sul progetto in esame, rilevando che la realizzazione dello stesso avrebbe cagionato il "*Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico* (...) *irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio* (...) *rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico*"), nonché, eventualmente, ai sensi dell'art. 328 c.p.

Si chiede infine a codeste Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia se, onde evitare l'eventuale illecita prosecuzione dei lavori di costruzione delle opere in esame, non ritengano di adottare, ai sensi dell'art. 321 c.p.p., **i più opportuni provvedimenti cautelari di sequestro preventivo dei cantieri**.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -